

**Intervista**

DALL'INVIATO A LONDRA

**Visto dall'Italia**

**“Ma per i nostri standard non sono tutti bravissimi”**

**“**Luigi Labruna è il presidente del Consiglio Universitario Nazionale, il più alto organo accademico del ministero dell'Università che ha il compito di valutare le singole richieste di rientro dei cervelli italiani dall'estero.

**Professor Labruna, è vero, come dicono gli interessati, che la legge per farli tornare esiste, ma è rimasta sulla carta?**  
 «Nell'ultima seduta che il Consiglio ha tenuto prima di sciogliersi sono state valutate sessanta richieste e ne sono state accolte trenta. Come vede, la legge c'è e viene applicata. I problemi, semmai, sono altri».

**Quali, professor Labruna?**  
 «La questione del rientro dei cervelli è stata un po' enfatizzata anche al di

là delle stesse intenzioni degli interessati. Chi va all'estero, se ha successo, non è detto che voglia sempre tornare.

Lo dimostra il fatto che il regolamento che fu introdotto, prima della legge, per consentire alle università di offrire ai professori che stanno fuori la possibilità di venire per un periodo in Italia, ha fatto rientrare parecchi docenti, ma poi li ha visti anche ripartire. Chi si abitua a un sistema, a uno standard, a un ambiente accademico,

non sempre ha voglia di adattarsi. Poi, dopo il regolamento è arrivata la legge, e con la legge altre difficoltà».

**Che tipo di difficoltà? Resistenze baronali, gelosie accademiche?**

«Non dico che non ci siano resistenze, ma il punto è un altro. Qui, per leg-

ge, s'è creato un altro canale di reclutamento dei docenti diverso da quello normale dei concorsi. È naturale che molti atenei abbiano cercato di approfittarne, presentando domande al Cun e richiamando docenti italiani dalle università straniere, ed è verosimile che non tutti i candidati rispondano a quella particolare genialità, insita nel concetto di “cervello”, che fa da presupposto di legge al rientro in Italia.

In molti casi, insomma, occorre una valutazione approfondita. Affidare questa valutazione al Cun, invece che a normali commissioni di concorso come quelle che valutano gli altri candidati, è una delle incongruenze della legge. Perché il Cun non sempre ha le competenze scientifiche necessarie».

[M. SOR.]



**Chi è Luigi Labruna**

Presidente della facoltà di Giurisprudenza all'Università «Federico II» di Napoli, è stato l'ultimo presidente del Consiglio Universitario Nazionale

